

21-27 novembre 2011

n. 786

S. Stefano



ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

Show

DOMENICA 20 Novembre**CRISTO RE****Giornata Sostentamento Clero**

Ore 8.00 Messa in Campora
 Ore 10.30 Messa in Parrocchia

LUNEDI' 21 Novembre**Presentazione della B.V.Maria**

Ore 16.00 Messa a Lastrico
 Ore 16.30 Catechismo 2° media in parrocchia
 Ore 16.45 Catechismo 1° elem - 2° elem - 4° elem - 5° elem in parrocchia
 Ore 16.45 Catechismo 3° elem da Gianna
 Ore 16.45 Catechismo 1° media a Lastrico

MARTEDI' 22 Novembre**S.Cecilia**

Ore 16.00 Messa in Parrocchia
 Ore 20.45 Catechesi per adulti a Campomorone (per 4 martedì consecutivi)
 Ore 21.00 R.n.S. nella cappella di S.Marta a Ceranesi

MERCOLEDI' 23 Novembre**S.Clemente**

Ore 16.00 Messa in Parrocchia
 Ore 16.00 GiocOratorio
 Ore 17.15 Catechismo 3° media in parrocchia

OGGI:

- in Cattedrale: Cattedrale aperta ore 20.30

GIOVEDI' 24 Novembre

Ore 16.00 Messa in parrocchia

VENERDI' 25 Novembre**S.Caterina di Alessandria**

Ore 16.00 Messa in parrocchia

OGGI:

- in Seminario: incontro "Se vuoi" per giovani ore 19.00

SABATO 26 Novembre**S.Giacomo Alberione**

Ore 15.00 A.C.R.

OGGI:

- in Cattedrale: Confermazione adulti ore 10.30
 - in Seminario Maggiore: Bivacco spiritualità aperto a tutti i gruppi GV e GVS della diocesi
 - Veglia Diocesana di preghiera per la Vita ore 21.00

DOMENICA 27 Novembre**I di Avvento**

Ore 8.00 Messa in Campora
 Ore 10.30 Messa in Parrocchia

OGGI:

- termina il bivacco di spiritualità ore 16.00

Christus regnat

Paolo Curtaz

CRISTO RE

La Chiesa conclude oggi il percorso dell'anno liturgico, salutando Matteo, il pubblicano diventato discepolo. E lo fa con una festa ed un Vangelo intensi, di difficile comprensione immediata: la Solennità di Cristo Re dell'Universo.

No, la Chiesa non ha nostalgie monarchiche e non dobbiamo guardare ai (pochi e incoerenti) regnanti di questa terra per prendere esempio.

L'immagine, forse un po' da svecchiare, intende comunicare una fortissima professione di fede: Gesù il falegname di Nazareth, quell'ebreo marginale vissuto duemila anni fa e perso nei meandri oscuri della storia è il Signore dell'Universo, colui che ha l'ultima Parola, colui che dà misura e senso ad ogni esperienza umana, che svela il mistero nascosto nei secoli.

Le vicende umane non stanno precipitando in un baratro di violenza e di caos, ma nelle braccia di Dio. Ci vuole molta fede per fare una tale affermazione, ve ne do atto, soprattutto dopo duemila anni di cristianesimo in cui le cose non sembrano cambiate in meglio. Dire che Cristo è "sovrano" della mia vita, significa riconoscere che solo in lui ha senso il nostro percorso di vita e di fede.

Ed è bello, alla fine di quest'anno, ribadire con forza, insieme, questa nostra convinzione.

Ma.

Regalità

Leggendo il Vangelo conclusivo di Matteo, restiamo sconcertati ed interdetti.

Il clima è cupo, la visione di questo giudice implacabile come alcuni pittori ce l'hanno riportata, il possente Cristo di Michelangelo della cappella Sistina, ad esempio, fa paura. Cosa ha che vedere questa pagina con il resto del Vangelo? Matteo si è sbagliato?

O ci siamo sbagliati noi quando continuiamo a professare il volto di un Dio compassionevole?

I pastori, sul fare della sera, separavano le pecore dalle capre.

Le capre, senza il "cappotto" fornito da madre natura, pativano il freddo proveniente dal deserto ed andava-

no ricoverate in un posto più caldo, come una stalla o sotto una roccia.

Quest'immagine è lo sfondo del racconto di Gesù, una separazione che è una protezione, un'attenzione verso i soggetti deboli.

Il pastore accoglie le pecore che lo hanno riconosciuto nel volto del povero, del debole, del perseguitato.

Era prassi comune nel mondo ebraico, ma ne troviamo traccia anche in altre culture, valorizzare i gesti di compassione verso i deboli. Due sono le novità apportate dal vangelo di Matteo: Gesù lascia intendere che è lui

che curiamo nel povero, identificandosi nell'uomo sconfitto.

In secondo luogo questa identità è sconosciuta al discepolo che resta stupito nell'aver soccorso Dio senza saperlo.

Il messaggio che Matteo ci rivolge è piuttosto chiaro: l'incontro con Dio cambia il tuo modo di vedere gli altri, riesci ad incontrarlo anche nel volto sfigurato del povero.

Gesù non parla di "buoni" poveri o di carcerati vittime di un errore giudiziario! Anche nel povero che ha sperperato tutto per colpa o nell'omicida (!) possiamo riconoscere un frammento della scintilla di Dio!

Ripetizione

Gesù ripete la stessa idea, ma in

negativo, questa volta.

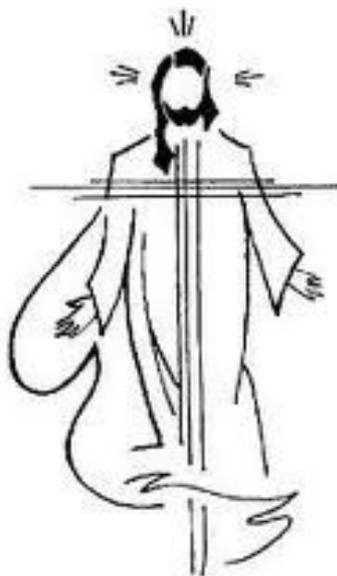
Come era consuetudine per i rabbini, che sempre ribadivano il proprio insegnamento una volta in positivo e una volta in negativo.

Per calcare la mano, Gesù conclude che, colui che non lo riconosce, brucerà nel fuoco della Geenna.

Lasciate perdere le immagini orribili dell'inferno e il timore di Dio che non è paura del Padre ma paura di perdere il suo amore per nostra negligenza!

La Geenna è una delle valli che circonda Gerusalemme, mai abitata perché, secondo la storia, lì i Gebusei praticavano sacrifici umani prima della conquista della città da parte del re Davide. Al tempo di Gesù, nella valle della Geenna, si bruciavano le immondizie.

Se non sappiamo riconoscere il volto di Dio nel fratello siamo... 'na monnezza!



Quindi

Alla fine dei tempi, davanti al Cristo in maestà che succederà?

Lo trovate scritto, leggete bene e mettete da parte il taccuino su cui avete segnato puntigliosamente le ore di preghiera, le Messe e le confessioni sopportate con cristiana rassegnazione e le eventuali giustificazioni da tirare fuori nel caso Dio fosse più esigente di quello che ci raccontavano. Il Signore ci chiederà se lo avremo riconosciuto, nel povero, nel debole, nell'affamato, nel solo, nell'anziano abbandonato, nel parente scomodo. Sì: avete capito bene.

Il giudizio sarà tutto su ciò che avremo fatto. E sul cuore con cui lo avremo fatto.

La fede è concretezza, non parole, la preghiera contagia la vita, la cambia, non la anestetizza, la celebrazione continua nella città, non si esaurisce nel Tempio.

Allora, certo, la preghiera, l'eucarestia, la confessione, sono strumenti di comunione col Cristo e tra di noi per fare della nostra vita il luogo della fede.

Nel mio ufficio, alla mia facoltà, in casa a spadellare mi salverò.

Se saprò portare la fede da dentro a fuori, da lontano a vicino e riconoscere il volto del Cristo adorato, nel volto del fratello che incontro ogni giorno, mi salverò.

La regalità di Cristo, oggi, si manifesta nei nostri gesti.

Cristo è Signore se sapremo sempre di più amare i fratelli, diventare trasparenza della misericordia, testimoni credibili della compassione.

La scorsa settimana, sul nostro Santo Stefano Show, è stato pubblicato un articolo che parlava dell'Adesione 2012; un'interessante articolo sul come e perché sia importante aderire o riconfermare la propria adesione.

Quando si parla di Adesione in Parrocchia, in tanti storciamo il naso e cominciamo a chiederci: "ma perché, cosa vogliono da me con tutti i soldi che hanno e chi più ne ha più ne metta....."

E' vero, è un sacrificio per tutti tirare fuori dal portafoglio in un momento di recessione (oramai cronico) dove ci sentiamo strozzati da tutte le parti, ma è anche vero che, per una giusta causa, si può fare ancora un sacrificio; Pensate positivamente ad un'Associazione viva, sana, in continua crescita, propositiva di valori buoni di cui tanto abbiamo bisogno.

E' un invito, in particolare ai genitori, affinché non abbiano timore a fare un sacrificio in più per i loro figli. Pensateci e comunicate a Luciana o agli educatori la vostra scelta entro il 30 Novembre
Grazie

A.C. NEWS

Massimo

QUOTE ADESIONE 2012				
		A	B	C
SETTORE	QUOTA ANNUALE	QUOTA ADESIONE CON 2 ADERENTI NEL NUCLEO FAMILIARE	QUOTA ADESIONE SINO A 5 ADERENTI NEL NUCLEO FAMILIARE	QUOTA ADESIONE OLTRE A 5 ADERENTI NEL NUCLEO FAMILIARE
ADULTI	€ 30,00	€ 27.00	€ 24.00	€ 21.00
GIOVANI	€ 26.00	€ 23.40	€ 20.80	€ 18.20
GIOVANISSIMI	€ 22.00	€ 19.80	€ 17.60	€ 16.40
A.C.R.	€ 20.00	€ 18.00	€ 16.00	€ 14.00

I ricordi del Generale

n. 375

Ricordi d'altri tempi

IL LAVORO COME CASTIGO

Il sole di maggio riscaldava l'aria limpida di quello splendido pomeriggio domenicale; la Mamma ci aveva mandato in Chiesa per la dottrina. Lungo il sentiero del bosco incontrammo quel guastafeste di Giacomìn dei Cuni che, secondo il solito, veniva a pontificare a casa nostra.

Le sue prediche, fin troppo ascoltate, erano monotone e ripetitive e consistevano nell'insistere sulla necessità di tenere i ragazzi sempre occupati nel lavoro, attività intensa come castigo e, quasi sempre, come "punizione" per aver giocato, ed era solito dire: "Adesso ve la levo io la "demò" (il gioco) dalla testa!"

Difatti alla sera, tornati a casa, ecco pronte le solite prediche:

"Sei stato a giocare a chiave nel piazzale della Chiesa! (Qualche comare pettegola è arrivata a casa prima di me ed ha fatto la spia ...) Così domani sradichi tutte le erbacce dal campo!"

Dispiace dover dire che tante volte i genitori della mia generazione non capivano che il gioco non è un male da punire con un castigo e che il lavoro, per me, era anche un divertimento.

Mi piaceva lavorare nei campi con Erminio, andare in Béssega a guardare il fabbro Sacrestia intento a fucinare, spaccare legna con la scure, zappare come i grandi, aiutare Milio della Lavina che si fabbricava la sua casetta: mi parlava e mi insegnava tante cose mentre stavo con lui appollaiato sui ponteggi. "Portami una bella manciata di scaglie. Mi servono per fermare le pietre assestate qui per fare il muro ... Impasta un bugliolo di calcina, magra, per coprire il tubo dell'acqua perché, se poi ci sono perdite, si fa presto a rompere e a sostituire il pezzo murato con roba gramma ..."

Lavoravo, ero un ragazzino contento e già mi sentivo "grande" e chi mi faceva lavorare per castigo non aveva capito niente della mentalità dei bambini.

L'ambiente scolastico non differiva molto da quello familiare.

Certi castighi consistevano nel copiare brani tratti dai libri di testo, lavoracci di copiatura chiamati "pensi" ed erano ricavati dai testi riportati nelle nostre antologie ... il che serviva a rendere antipatici i nostri migliori scrittori (che poi non meritavamo).

Quindi, eccoci intenti a copiare per castigo Lucia che con la Madre deve fuggire da casa e "Addio monti sorgenti dall'acque ed elevati al cielo, cime ineguali ... ruscelli e ruscelletti ..."

Il castigo inflitto si chiama "penso", il che induce a pensare.

E figuriamoci se, quella poveretta costretta a scappare in quelle condizioni, pensa alle cime ineguali e ai ruscelli.

Ed ecco ancora Silvio Pellico, l'autore delle Mie prigionie, chiuso nel cellulare ed avviato verso il carcere dello Spielberg ... ed ecco infine i patrioti napoletani rinchiusi nelle carceri borboniche: quanta rassegnazione!

Ma passate gli argomenti di tutta quella letteratura alla penna di Emilio Salgari e vedrete cosa ci tira fuori! Adesso, don Rodrigo scura se la passa! E' arrivato in zona uno spadaccino di gran fama, l'unico che abbia imparato la botta segreta del Corsaro Nero; sono giunti dalle Bermuda gli incursori che hanno intercettato il convoglio dei prigionieri diretti allo Spielberg, i quali ora si sono uniti alle Aquile della Steppa. Renzo, in fuga da Milano, stende malconci, uno dopo l'altro, gli sbirri che lo inseguono e poi passa l'Adda a nuoto, sotto il loro naso.

Questi pensieri mi frullavano nella mente mentre copiavo quei capolavori della nostra letteratura "per castigo", il che me li faceva odiare pensando a ben altro.

Bel risultato, cari educatori del tempo che fu!

SOMMARIO

Orari	pag. 2
Christus regnat	pag. 3-4
A.C. News	pag. 4
I ricordi del Generale n. 375	pag. 5

 Arcidiocesi di Genova


INCONTRI CONIUGALI 2011

www.incontriconiugali.it
info@incontriconiugali.it

CON LA ~~X~~ GIOCHIAMO NOI, VOI METTETEVI IL 



Due giorni offerti ai coniugi, per riscoprire i valori umani e spirituali della coppia.

Celebrazione del Mandato
 10 novembre 2011
 ore 20.45
 Chiesa di San Pietro in Banchi
 Piazza Banchi

Sabato 3 e Domenica 4 dicembre 2011

La due giorni si terrà presso la struttura "CRISTO VITA" dei Frati Cappuccini in Salita Cappuccini di Campi.
 Le Coppie saranno ospitate in camere doppie con servizi.

Domenica 04.12.2011 ore 17.30 circa S.Messa di chiusura

	Milena e Domenico Coviello Giorgia e Sandro D'Onofrio Eralda ed Ugo Robotti Orietta e Roberto Russo Francesca ed Aldo Zini	tel.: 010 3773959 tel.: 3470658558 tel.: 010 783992 tel.: 010 7092607 tel.: 010 511790
---	---	---